



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

3 aprile 2019

ARGOMENTI:

- Vivicit  2019: la manifestazione di podismo e solidariet  che continuer  in altre citt 
- Gelindo Bordin sulla Gazzetta dello Sport: "I 60 anni di corsa di Bordin" che domenica ha dato il via a Vivicit 
- Giocagin 2019: grande successo per l'evento di Rovigo
- Olimpiadi 2026: la commissione del Cio continua la valutazione degli impianti
- Calcio razzista: riecco i "buu" sui campi di serie A
- Gender Gap: nel terzo settore la parit  di genere   tre volte superiore rispetto al pubblico e alle imprese

Uisp dal territorio:

- "Sport senza et ": anche l'Uisp tra gli enti promotori del progetto della Regione Marche
- A Punta Marina (Ra) ritorna il "Saraghino in Bicicletta", organizzata dall'Uisp Ravenna-Lugo
- Calcio a 5 Uisp: a Grosseto tutto pronto per il "Memorial Marco Ghini"

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

MERCOLEDÌ 3 APRILE 2019
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO

ISTITUTO ITALIANO DI SCI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
ISTITUTO DELLA BIOMEDICINA
ISTITUTO DI SCIENZE E DELLA TECNICA DELLO SPORT E DEL MONDO

UISP
sportper tutti

corriere dello sport
CORRIERE DELLO SPORT

36^a edizione

**OLTRE 60 CITTÀ
IN ITALIA E NEL MONDO**
Si corre anche in 22
istituti penitenziari e minorili



#VIVICITTA

L'UGUAGLIANZA È IN GIOCO



PARTNER ISTITUZIONALE



GRAZIE A TUTTI PER AVER PARTECIPATO

CLASSIFICA UNICA COMPENSATA UOMINI

DDO SAMUELE	ITALIA	0:30:45	REGGIO EMILIA
SUMUZOVIC OSMAN	BOSNIA	0:31:00	SARAJEVO
MORELLI MATTEO	ITALIA	0:31:05	REGGIO EMILIA
KIPLING BONFACE	KENIA	0:31:17	PESCARA
FRANCESCOVINI EMANUELE	ITALIA	0:31:38	ARCO (TN)
SERVAROLO PASQUALE	ITALIA	0:31:44	BAFI
SCARLATO DOUGLAS	ITALIA	0:31:52	PESCARA
FADDA EMANUELE	ITALIA	0:32:11	SIENA
BERGIANTI ANDREA	ITALIA	0:32:14	REGGIO EMILIA
RADOANI JURI	ITALIA	0:32:22	ARCO (TN)

CLASSIFICA UNICA COMPENSATA DONNE

MATTUZZI ISABEL	ITALIA	0:32:30	ARCO (TN)
MATTAGLIANO JOYCE	ITALIA	0:35:30	REGGIO EMILIA
SABATINI ILARIA	ITALIA	0:36:34	ANCONA
MACCHI CHIARA	ITALIA	0:36:51	SIENA
BETTIN LORETTA	ITALIA	0:36:51	ARCO (TN)
BONINI CHARLOTTE	ITALIA	0:37:06	AOSTA
CIBEL MARGHERITA	ITALIA	0:37:13	LA SPEZIA
SARTINI SIMONA	ITALIA	0:37:23	ANCONA
VENTURELLI GIORIA	ITALIA	0:37:35	REGGIO EMILIA
CASCIOTTI MARIA	ITALIA	0:37:43	LATINA

Il Popolo Dello Sport A Vivicit 

La 36esima edizione di Vivicit , manifestazione podistica organizzata da Uisp, ha coinvolto 33 citt  italiane e 11 estere sulla distanza dei 10 chilometri.

Era il 1984 quando nasceva la prima edizione di Vivicit , corsa non competitiva che si svolse in venti citt  in contemporanea, con il via dato per radio da Sandro Ciotti. Da allora, per 36 edizioni, Vivicit    cresciuta nello stesso spirito, quello dello "sport per tutti".

Grazie alla compensazione dei percorsi   come se si corresse su un unico tragitto in una sola grande corsa, ad Ancona come a Palermo, a Cagliari come a Bolzano e in altre citt  del mondo. Partenza in contemporanea, alla stessa ora, e unica classifica proprio in base ai tempi e ai percorsi compensati. Si corre ogni anno per valori diversi, per la solidariet , la pace tra i popoli, i diritti umani, il rispetto dell'ambiente. Quest'anno, in 60 citt  in Italia e nel mondo, lo slogan   stato "L'uguaglianza   in gioco", frase scelta per sensibilizzare istituzioni e opinione pubblica sul valore del legame sociale. Come ha commentato il presidente nazionale Uisp, affermando che all'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla sostenibilit  ambientale, si   unito il valore dell'uguaglianza, "perch    bene rilanciare i valori della coesione sociale".

I numeri dell'edizione 2019

Vivicit  si   corsa l'11 marzo 2019 in 33 citt  italiane con partenza in contemporanea alle 8,30, siglata dai microfoni di Radio Rai.

Hanno preso il via complessivamente 11.377 atleti alla manifestazione competitiva da 10 chilometri e 40 mila a quella non competitiva da 4,5 chilometri; la massima partecipazione si   registrata a Reggio Emilia con 7mila corridori.

Grazie alla collaborazione tra UISP e specifiche associazioni internazionali e organizzazioni umanitarie, oltre al patrocinio dei ministeri italiani per l'ambiente, la giustizia e gli affari esteri, la manifestazione ha coinvolto anche quest'anno diverse altre localit  nel mondo come Tokyo, Yokohama, Osaka e Otsu in Giappone; Namibe, Benguela, Bengo e Luanda in Angola; Ginevra in Svizzera; Sarajevo e Tuzia in Bosnia Erzegovina oltre a due istituti penitenziari a Bollate (Milano) e Monza, questi ultimi con oltre 600 corridori.

La prova maschile del 2019 ha visto trionfare Samuele Dini, atleta delle Fiamme Gialle allenato da Stefano Baldini, che ha avuto la meglio sul bosniaco Oman Junuzovic, primo a Sarajevo e su Matteo Morelli a Reggio Emilia. La prova

femminile ha avuto la sua vincitrice in Isabel Mattuzzi di Rovereto, specialista di siepi e mezzofondo, che è riuscita a superare altre due italiane, Joyce Mattagliano a Reggio Emilia e Ilaria Sabatini ad Ancona.

Parte del ricavato delle iscrizioni è stato donato all'associazione Onlus Terres des Hommes.

Le prossime date

La corsa di Vivicittà non si ferma qui. Ecco le altre date previste per correre all'insegna del rispetto, perché la libertà – anche quella di correre – non sia privilegio di pochi:

7 aprile: Bolzano, Riccione, Bron (Francia), Ivry Vitry (Francia), Saint Caprais (Francia), Saint Ouen (Francia), Marsiglia (Francia);

14 aprile: Avellino e Lucca;

21 aprile: Vieux Conde (Francia);

27 aprile: Tizi El Korn (Algeria);

1 maggio: Ait Issad (Algeria);

giugno: Zavidovici (Bosnia Erzegovina) e Beirut (Libano).

Inoltre, fino al 31 maggio si correrà in altri 16 istituti penitenziari italiani.



Atletica, Azzarelli e Capezzone vincono il Vivicittà

Una splendida domenica primaverile ha fatto da cornice agli oltre 1200 partecipanti alla 36^a edizione di Vivicittà, consueta manifestazione podistica organizzata dalla Uisp Civitavecchia in contemporanea con oltre 60 città in Italia e nel mondo.

Per la gara competitiva sulla distanza dei 10 Km si è aggiudicato il terzo memorial "Francesco De Fazi" il portacolori della Tirreno Atletica Andrea Azzarelli con il tempo di 33':20", mentre ad aggiudicarsi la settima edizione del memorial "Leda Gallinari" è stata Chiara Capezzone della Polisportiva Montalto, che ha fermato il cronometro sul tempo di 40':02". Alle 10:30 da Piazza della Vita è invece partita la camminata non competitiva di 3 Km, animata da oltre 1000 partecipanti che hanno avuto modo di passeggiare per il centro cittadino e per il porto fino all'ombra del Forte Michelangelo. Nelle classifiche della passeggiata ludico – motoria l'Istituto Comprensivo Don Milani si aggiudica il primo posto tra le scuole cittadine, mentre l'Asd Tirreno Atletica è l'Associazione con il più alto numero di iscritti alla partenza.

Al termine della passeggiata si sono svolte, presso la Marina, tante attività sportive, tra le quali i balli country guidati dall'Asd Wild Eagles, la Zumba Fitness dalla Ssd Wellness Club Top Line ed il piccolo laboratorio velico guidato in maniera impeccabile dall'Asd Pianeta Mare con il sostegno dell'Associazione La Bilancella. La Uisp Civitavecchia ringrazia tutti coloro che hanno reso possibile a vario titolo lo svolgimento di questa splendida manifestazione: l'Amministrazione Comunale, con in testa l'Assessore allo Sport Daniela Lucernoni, che come ogni anno ha supportato con tutti gli uffici preposti l'intero iter burocratico per l'organizzazione del Vivicittà, la Polizia Locale, la Polizia di Stato, i volontari della Uisp, del NOA, del GEN, della Protezione Civile, dell'ANPS, dell'ANPPE, dei Vigili in Pensione, i quali tutti insieme hanno garantito la sicurezza dei partecipanti per tutto il percorso, la Capitaneria di Porto e tutti gli Enti Portuali che hanno permesso il passaggio della passeggiata all'interno del porto. Un grande ringraziamento a tutti i partecipanti e a tutte le Associazioni intervenute, in particolare l'Asd Wild Eagles, la Ssd Wellness Club Top Line e l'Asd Pianeta Mare che hanno animato con le loro attività sportive la manifestazione, il gruppo spontaneo "Il Volontariato promuove la Vita", la Croce Rossa Italiana, lo studio di fisioterapia Fizio Hand's/Fizio Runner che con i loro gazebo per tutta la mattina hanno dato utili indicazioni sulle proprie attività istituzionali. Un ringraziamento, infine, ai partner "Conad", "Farina del Mio Sacco", "Bar del Sole", "Yogorino" e "Chalet degli Eventi" che a vario titolo hanno sostenuto il Vivicittà.

Vivicittà in carcere, quando lo sport tende la mano all'inclusione

Mattinata nel segno del podismo in via Arginone. Il referente Uisp Guietti: "Per i carcerati è possibilità di confrontarsi in nuove relazioni e di riappropriarsi del proprio corpo"

di **Davide Soattin**

Come possono dieci minuti di corsa rappresentare un significativo passo verso una nuova vita? Per scoprirlo, sarebbe bastato guardare gli occhi e i sorrisi dei ragazzi che stanno scontando la loro pena all'interno del penitenziario di via Arginone, protagonisti ieri mattina della 21esima edizione di *Vivicittà in carcere*, spin-off della kermesse podistica nazionale Uisp, tenutasi domenica scorsa nella suggestiva cornice dell'Acquedotto.

"Questo progetto segna l'opportunità per i detenuti di fare attività sportiva continuata nel loro ambiente – ha sottolineato il responsabile delle attività Uisp in carcere, **Davide Guietti** -. Una possibilità di confrontarsi in nuove relazioni e di riappropriarsi del proprio corpo, attraverso le diverse manifestazioni che abbiamo programmato all'interno della casa circondariale".

La *Vivicittà in carcere* infatti, che s'inserisce all'interno del ventennale progetto di inclusione *Le porte aperte*, è solo uno dei tanti impegni che Uisp si è presa nei confronti dell'istituto carcerario, fornendo annualmente ai detenuti l'occasione di praticare incontri di pallavolo, attività di cammino e sedute di corpo libero, possibili soprattutto grazie al prezioso contributo fornito dal Comune di Ferrara.

Per questo motivo, alla mattinata-evento ha preso parte anche **Simone Merli**, assessore allo Sport: "Credo che questa sia una di quelle iniziative fatte con regolarità che vanno a testimoniare il nostro sostegno alla causa. Lo sport serve assolutamente a far gruppo e recuperare principi e valori che nel tempo erano andati perduti in questi ragazzi, e noi dobbiamo fare il possibile per aiutarli".

La gara podistica, che si è snodata su tre giri del perimetro interno dell'istituto, per un totale di 2 chilometri e 400 metri, oltre alla presenza di sei atleti delle società podistiche estensi Argile Berra e Corriferrara, ha visto la partecipazione di quindici detenuti, protagonisti di una prova che ha proclamato il trionfo senza eguali di Nabil (9' 30"), classificatosi primo davanti ai suoi compagni Zeri (9' 37") e Dymitro (9' 48"), in attesa del prossimo appuntamento ciclistico con *Bici in città*, che vedrà i detenuti affrontare un percorso a staffette in sella alle loro biciclette.

PISATODAY

Aspettando Vivicità

Centro Polifunzionale San Zeno

Autore: redazione

Dal 06/04/2019 al 06/04/2019

16.30

Prezzo: 0,00 €

Redazione

02 aprile 2019 14:59

Sono passati molti anni dalla I edizione di Vivicità, la corsa podistica Uisp aperta a tutti, che raduna cittadini sportivi che hanno voglia di recuperare i centri urbani e di creare città più vivibili. Anche nel 2019 Vivicità legherà diverse città sul territorio nazionale e internazionale sotto il comune denominatore della promozione di un nuovo modello di sviluppo basato sul rispetto per l'ambiente e quello per tutte le persone. Obiettivo costante nel tempo di Vivicità è sensibilizzare istituzioni e opinione pubblica, sui temi della vivibilità ambientale e sociale. Una sostenibilità che passa attraverso la condivisione di valori quali solidarietà e integrazione, contro discriminazioni e pregiudizi.

A Pisa si svolgerà **'Aspettando Vivicità'**, riprendendo lo slogan dell'anno passato, e sarà sabato 6, aperta sia a camminatori che a corridori di ogni età, con percorsi di 2, 5 e 10 km che si articoleranno lungo le strade del centro cittadino, senza modifiche alla viabilità.

La partenza è prevista alle ore 16.30 dal Centro Polifunzionale San Zeno. L'iscrizione avverrà direttamente sul luogo di partenza e ad ogni partecipante spetterà un pacco alimentare, grazie all'aiuto della sezione soci Coop di Pisa, mentre i gruppi più numerosi potranno aggiudicarsi premi sino ad esaurimento.

La manifestazione vedrà la partecipazione di alcuni gruppi sportivi del territorio come l'Asd La Verru'a e PisaMarathon, in un percorso di collaborazione con le associazioni avviato da UISP Pisa per la valorizzazione dell'Atletica Leggera. I volontari veglieranno su tutto il percorso con esperienza e professionalità. A questo proposito la corsa sarà valevole come 17° prova del 46° Trofeo delle Tre Province. Quest'anno sarà presente anche lo stand dell'associazione Amici di Pediatria, a rafforzare il valore scientifico di uno stile di vita sano fin dall'infanzia. Grazie alla loro presenza l'evento promuoverà una raccolta benefica che andrà a finanziare l'acquisto di un carrello pediatrico delle emergenze.

L'appuntamento dunque è per tutti, nessuno escluso, per sabato pomeriggio, con partenza libera dalle 16:30 alle 17, per riprenderci la città con i nostri piedi.

A proposito di Sport, potrebbe interessarti

Corso di Fitwalking organizzato da Lilt Pisa e Csi

11 aprile 2019

I più visti

'Bosch, Brueghel, Arcimboldo - Una mostra spettacolare' agli Arsenali Repubblicani

dal 14 novembre 2018 al 26 maggio 2019

Arsenali Repubblicani

'Gli anni '50. Immagini di un decennio a Pisa': mostra a Palazzo Blu

dal 7 novembre 2018 al 12 maggio 2019

Palazzo Blu

'Voci' a Peccioli

GRATIS



In 1200 alla 36^a edizione del Vivicittà

2 aprile 2019

CIVITAVECCHIA – Splendida domenica primaverile a fare da cornice agli oltre **1200 partecipanti** alla **36^a edizione di Vivicittà**, consueta manifestazione podistica organizzata dalla **Uisp Civitavecchia** in contemporanea con oltre 60 città in Italia e nel mondo.

Per la gara competitiva sulla distanza dei 10 Km si è aggiudicato il **terzo memorial "Francesco De Fazi"** il portacolori della Tirreno Atletica **Andrea Azzarelli** con il tempo di 33':20", mentre ad aggiudicarsi la **settima edizione del memorial "Leda Gallinari"** è stata **Chiara Capezzone** della Polisportiva Montalto, che ha fermato il cronometro sul tempo di 40':02".

Alle 10:30 da **Piazza della Vita** è invece partita la **camminata non competitiva di 3 Km**, animata da oltre 1000 partecipanti che hanno avuto modo di passeggiare per il centro cittadino e per il porto fino all'ombra del Forte Michelangelo. Nelle classifiche della passeggiata ludico – motoria l'**Istituto Comprensivo Don Milani** si aggiudica il primo posto tra le scuole cittadine, mentre l'**Asd Tirreno Atletica** è l'Associazione con il più alto numero di iscritti alla partenza. Al termine della passeggiata si sono svolte, presso la Marina, tante attività sportive, tra le quali i balli country guidati dall'**Asd Wild Eagles**, la Zumba Fitness dalla **Ssd Wellness Club Top Line** ed il piccolo laboratorio velico guidato in maniera impeccabile dall'**Asd Pianeta Mare** con il sostegno dell'**Associazione La Bilancella**.

La **Uisp Civitavecchia** ringrazia tutti coloro che hanno reso possibile a vario titolo lo svolgimento di questa splendida manifestazione: l'Amministrazione Comunale, con in testa l'Assessore allo Sport Daniela Lucernoni, che come ogni anno ha supportato con tutti gli uffici preposti l'intero iter burocratico per l'organizzazione

del Vivicittà, la Polizia Locale, la Polizia di Stato, i volontari della Uisp, del NOA, del GEN, della Protezione Civile, dell'ANPS, dell'ANPPE, dei Vigili in Pensione, i quali tutti insieme hanno garantito la sicurezza dei partecipanti per tutto il percorso, la Capitaneria di Porto e tutti gli Enti Portuali che hanno permesso il passaggio della passeggiata all'interno del porto.

Un grande ringraziamento a tutti i partecipanti e a tutte le Associazioni intervenute, in particolare l'Asd Wild Eagles, la Ssd Wellness Club Top Line e l'Asd Pianeta Mare che hanno animato con le loro attività sportive la manifestazione, il gruppo spontaneo "Il Volontariato promuove la Vita", la Croce Rossa Italiana, lo studio di fisioterapia Fisio Hand's/Fisio Runner che con i loro gazebo per tutta la mattina hanno dato utili indicazioni sulle proprie attività istituzionali. Un ringraziamento, infine, ai partner "Conad", "Farina del Mio Sacco", "Bar del Sole", "Yogorino" e "Chalet degli Eventi" che a vario titolo hanno sostenuto il Vivicittà.

Atletica > La ricorrenza

I 60 anni di corsa di Bordin

«Sport e lavoro: sono felice»

● L'oro olimpico di maratona di Seul 1988 non vive di ricordi: «Ma che dispiacere l'atletica attuale»

Andrea Buongiovanni

Gelindoro ieri ha fatto 60 e ha celebrato a suo modo: correndo. Gelindo Bordin, in maratona campione olimpico a Seul 1988, europeo a Stoccarda 1986 e a Spalato 1990, bronzo ai Mondiali di Roma 1987 e vincitore a Boston 1990, gloria d'Italia, ha ricevuto auguri da tanti. Anche quelli social di Coni, di Fidal e di... Stefano Baldini.

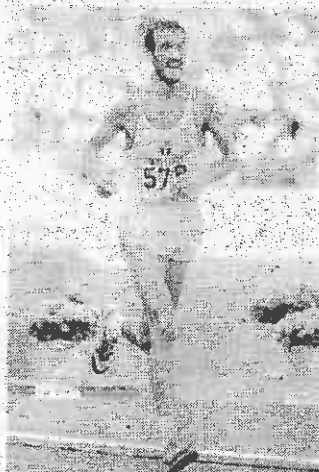
Gelindo, come ha festeggiato?

«Lavorando, poi in serata con colleghi che sono amici, nella nostra sede Diadora a Caerano di San Marco, nel Trevigiano: facendo un po' di sudore nella palestra aziendale che gestisce la mia ragazza, per rafforzare busto e gambe, vista l'età. Poi con 20' di corsetta, in una ventina. Infine, per tutti, fiumi di Prosecco».

Ha fatto cifra tonda...

«Sono tanti, a pronunciarli si fa fatica, ma me ne sento pochi. E sono felice, soddisfatto: ho alle spalle una bella carriera sportiva e, oggi, una vita professionale ricca di soddisfazioni».

Di che cosa si occupa?



Gelindo Bordin, 60 anni, negli ultimi metri di gara prima del trionfo olimpico di Seul 1988 e in uno scatto recente AP/LAPRESSE

«Il mio rapporto col marchio è cominciato nel 1976, da atleta sponsorizzato. Nel 1994 sono diventato consulente. Ora sono direttore della parte merchandising per lo sport e sport marketing. Viaggio molto: Stati Uniti, Germania, Francia. Ma l'orgoglio più grande è lavorare per un'azienda italiana».

La riconoscono?

«Frequento ambienti legati allo sport: sì, succede. Per fortuna certi risultati non si cancellano. Non vivo di ricordi, ma è tutto ancora molto vicino».

E dell'atletica di oggi cosa dice?

«Anche se ci rivolgiamo a consumatori più maturi, collaboriamo con alcuni azzurri, da Yoghi Chiappinelli, un bel talento, a Giulia Viola. Domenica ho dato il via a Viviccità. Ma il mio cuore è triste nel constatare come i risultati manchino. Mi ha chiamato Totò Antibo per gli auguri: viva-

mo lo stesso dispiacere. S'è scavato un solco col vertice: difficile colmarlo».

Qual è il problema maggiore?

«Far capire ai ragazzi che arrivare in alto è possibile. Essere atleti bianchi non è una malattia. Guardate gli Ingebrigtsen. Purtroppo certi tecnici sono in là con gli anni, ma un Gigliotti, mio mentore, potrebbe ancora insegnare a non avere paura».

Lei nel 1988, Baldini 16 anni dopo: si può credere, trascorso lo stesso periodo, in un italiano olimpionico sui 42 km nel 2020?

«Temo di no, la strada per arrivare lassù non si improvvisa».

È ancora maestro di scherzi?

«Un po', ma non ai livelli del 1° aprile '89, quando in tv feci credere di aver deciso di ritirarmi. Sparii per un po'. Inchieste, titoli: feci diventare tutti matti...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

Il quotidiano del NordEst

2 aprile

Edizione di ROVIGO

I quattrocento del Giocagin Uisp esaltano l'arte del movimento

SPORT PER TUTTI

Un palazzetto gremito di gente ha applaudito al consueto appuntamento Giocagin al palazzetto dello sport di Rovigo in cui l'Uisp (Unione italiana sport popolari) è stata protagonista e artefice della festa della musica, del movimento, dell'arte e della solidarietà. Bambini, ragazzi e adulti, hanno espresso attraverso l'arte del movimento e del ritmo la propria libertà, le proprie capacità fisiche, di stare insieme e di coordinarsi nello spazio per fare spettacolo. Giocagin, è un appuntamento fisso per l'Uisp di Rovigo, giunto quest'anno alla sua ventiquattresima edizione. Ben 400 atleti hanno sfilato sul parquet, per poi esibirsi in coinvolgenti balli, danze, numeri di ginnastica, percussioni, pole; nello specifico le discipline che si sono esibite sono state la danza classica, modern, hip hop e fusion, ginnastica artistica e ritmica, pole dance, ballo liscio, zumba, danze africane. La novità 2019 è stata la performance di Frappi Barin che ha incantato con le sue coreografie in cui manovrava con maestria strumenti e attrezzi a led. L'altra faccia di Giocagin è la solidarietà e conferma il costante impegno dell'Uisp nei confronti delle persone meno fortunate, in particolare dei bambini; la raccolta fondi è rivolta ai bambini siriani che si trovano in Libano in fuga dalla guerra che vivono anche il rischio dello sfruttamento lavorativo dato che le famiglie. Giocagin è al fianco di Terre des hommes nella creazione/riqualificazione di un playground nella Municipalità di Barja (Monte Libano), all'interno di uno spazio pubblico che sarà costruito garantendo l'accessibilità non solo fisica, ma anche e soprattutto esperienziale. Per questo motivo, particolare attenzione sarà garantita all'allestimento di uno spazio in grado di favorire lo sviluppo delle diverse abilità dei bambini e delle bambine, con e senza disabilità. LO STAFF DELL'INIZIATIVA Lo staff Uisp è composto da Elisa Ravarotto e Sara Masiero, Umberto Menon per impianto audio e luci, Claudia Vigato presentatrice, e numerosi volontari. Le realtà partecipanti: Atelier Danza, Artedanza, Rina Pole Dance, Tersicore, Barbara Bisello e Andrea Bagnoli, Mary Dance, Creattivamente, Discobolo, Baila Conmigo, Corpo Libero, Passo dopo Passo, Max sport Adria, Frappi Barin, Ritmica Gimnasia. e Borofra.Luca Crepaldi

Edizione di TREVISO

Nuova vita allo skatepark riapre dopo 5 anni d'attesa

Ricostruiti scivoli e rampe in legno l'inaugurazione prevista il 20 aprile

MOGLIANO

Nuova vita per lo skatepark di via Colelli, dopo 5 anni di incurie e degrado. L'associazione giovanile Officina 31021 ha fissato la sua inaugurazione per il 20 aprile, al termine dei lavori che sono durati circa quattro mesi: ricostruite le rampe in legno, eseguiti gli ultimi ritocchi, lo skatepark più grande del Triveneto può ritornare ai suoi antichi fasti, prima che venisse chiuso nel 2013. «Questo non è

solo un impianto sportivo, - commenta il consigliere comunale di Mogliano Bene Comune, Giacomo Nilandi ma uno spazio sociale gestito dai ragazzi per i ragazzi. Una riqualificazione urbana riesce quando l'investimento del pubblico incontra la partecipazione attiva di parte della città, che si è battuta per farlo rivivere il parco». LA STORIA Prima che venisse chiuso nel settembre del 2013, lo Skatepark moglianese era diventato un punto di riferimento per i ragazzi che amano i pattini e la tavola su ruote. Il mancato rispetto dei termini d'accordo tra la vecchia associazione sportiva Hc Skateboarding, ora confluita in Officina 31021, e la seconda amministrazione guidata da Giovanni Azzolini, ha fatto sì che venisse scritta la parola Fine. Ma solo temporaneamente: i ragazzi delle associazioni giovanili non hanno mai smesso di lottare per ottenere quell'area, anche resistendo alle pressioni di altre società sportive interessate ad ampliare i propri impianti. Fino a quando, nel 2016, l'amministrazione Arena ha elargito i primi contributi per il recupero della struttura: il primo, di circa 40mila Euro, ha permesso di sistemare i sottoservizi, la recinzione e le fognature, la sostituzione di 2 container e la ristrutturazione della piastra in cemento; il secondo, 35mila Euro verso la fine del 2017, ha coperto l'intervento per la sistemazione dell'illuminazione notturna. L'ultimo contributo di 15mila ha fatto sì che venissero ricostruite le rampe.

LA FESTA L'evento del 20 aprile si snoda nell'intera giornata dalle 14 alle 23.30. Aperto al pubblico, che potrà vedere una gara di evoluzioni con la tavola a quattro ruote. Ma per destreggiarsi con lo skate o con i pattini servirà l'affiliazione alla **Uisp**: per l'occasione, la tessera costerà 10 euro, e prevede la copertura assicurativa necessaria per l'uso dell'impianto. «Qualcuno diceva che non ce l'avremmo mai fatta, e invece eccoci qui sorride Federica Niero, presidente dell'associazione giovanile Officina 31021 - ci sono stati rinvii, false partenze, insulti, pressioni, ingerenze e sabotaggi a molti livelli. Ma come ci ha insegnato Italo Calvino, la città prende le sue forme dal deserto a cui si oppone, e ad opporsi al degrado sociale e urbano abbiamo lavorato sodo, grazie a decine di ragazze e ragazzi che nel corso degli anni hanno mantenuto viva questa battaglia, anche quando nessuno ci credeva più».

Anterselva incanta Ma per il sì del Cio peseranno le piste di bob e ghiaccio

● La commissione apprezza lo stadio di biathlon
Il nodo sarà il futuro degli impianti più costosi

Valerio Piccioni
INVIATO A CAVALESE (TRENTO)

Olimpionici, atmosfera, tradizione, emozione. Sono state tante le parole protagoniste della prima giornata della visita della commissione Cio ai siti olimpici inseriti nel dossier di Milano-Cortina 2026. «E si è visto pure il sole», ha detto qualcuno con un'allusione al meteo non proprio clemente in Svezia. Gli otto «commissari» che a fine maggio dovranno consegnare il loro report ai membri Cio che voteranno il 24 giugno, usano addirittura l'aggettivo «eccitante». «Eccitante» la Südtirol Arena, lo stadio del biathlon, monumento della disciplina. O il palazzo del ghiaccio di Cortina, che nel 1956 ospitò la cerimonia di apertura e che per questo è chiamato ancora stadio Olimpico. E che vuoi dire al pendio delle Tofane, che aspetta i Mon-

diali e sogna l'Olimpiade dello sci alpino al femminile?

LE DUE SCOMMESSE Certo non bisogna farci prendere la mano (e gli occhi): Octavian Morariu, l'ex rugbista romeno che guida la spedizione Cio, parla di «un esame analitico di tutte le situazioni da fare con gli amici ita-

liani». Dopo i complimenti verranno anche le domande. Alcune risposte però sono arrivate, sulla pista di bob-slittino-skeleton di Cortina e su quella di pattinaggio pista lunga di Baselga di Pinè, non a caso i due investimenti più costosi del progetto per l'impiantistica sportiva. Non è un mistero che il Cio ci



Da sinistra Octavian Morariu, capo spedizione del Cio, con il presidente del Coni, Giovanni Malagò, e Alessandro Benetton ANSA



Lo stadio del biathlon di Anterselva può accogliere 9000 spettatori. nel 2020 ospiterà i Mondiali ANSA

abbia fatto qualche tempo fa, nel caso del bob, un ragionamento di questo tipo: se non avete una soluzione a portata di mano, andatevene tranquillamente a Innsbruck o a Sankt Moritz. D'altronde gli svedesi hanno scelto Sigulda, in Lettonia. Però l'Italia ha insistito: quei soldi rappresentano un in-

IL PROGRAMMA

Oggi in Valtellina Domani a Milano per San Siro e Fiera

Oggi la commissione di valutazione del Cio sarà in Valtellina per visitare Livigno, la località destinata a ospitare le gare di snowboard e di freestyle, dove sorgerà uno dei villaggi.

La visita si chiuderà a Milano: domani l'ispezione al mattino dello stadio di San Siro, poi una visita alla Fiera. Venerdì il seminario olimpico e la cena di gala, sabato la conferenza stampa conclusiva.

vestimento per il futuro. L'ha detto e ridetto Armin Zoeggler, pluriolimpionico dello slittino. Il suo Alto Adige figura fra i finanziatori: non del rifacimento della pista, bensì della sua gestione futura. Il sindaco Gianpietro Ghedina è convinto che i 300mila euro di costo annuale saranno ripagati: indotto turistico nei tempi morti della stagione, altre nazionali che potranno venire qui. E l'impatto ambientale? Qui assicurano tutti: nessuno sbancamento significativo, refrigerazione moderna senza ammoniaca. Il sindaco ha aggiunto: «Il progetto andrà avanti indipendentemente dal ballottaggio». La sottolineatura è stata apprezzata dalla delegazione del Cio.

ARIANNA E LA LEGACY Cambia lo scenario, ma il discorso è simile: Baselga di Pinè, provincia di Trento. Anche qui c'è un partito degli scettici: ha senso spendere 24 milioni di euro per

rifare la pista? Per rispondere è venuto Enrico Fabris, due volte olimpionico a Torino 2006. Mentre Arianna Fontana ha rilanciato un suo ambizioso progetto: «In futuro potrei gareggiare anche in pista lunga, in particolare nella mass start». Però. «Ma non abbandonerò mai lo short track». Anche Giovanni Malagò allarga il campo, anzi la pista: «Il Coni crede molto nella copertura dell'anello. Che in futuro potrebbe diventare anche centro federale di altre discipline, come il tiro con l'arco e l'orienteeing». In ballo c'è anche un campus polisportivo dell'Università di Trento. Un impegno fondamentale visto che la storia delle Olimpiadi è fatta di cattedrali (durante i Giochi) finite nel deserto (dopo). Anche in Italia. È il punto su cui dovremo essere convincenti di qui al 24 giugno. Oggi si ricomincia proprio dalla Valtellina di Arianna Fontana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano-Cortina, il Cio e la «svolta di Venezia»

OLIMPIADE 2026 PROVE DI UNITÀ

**LO SPUNTO
di PIER BERGONZI**

email: pbergonzi@rcs.it
twitter: @pierbergonzi



Un giorno, forse, la chiameremo «Svolta di Venezia». Sarà la magia della città galleggiante o sarà piuttosto l'arrivo della «Commissione di valutazione del Cio». Fatto sta che la nostra candidatura, quella di Milano-Cortina 2026 non è sembrata mai così forte e la squadra che la sostiene mai così compatta.

L'altra mattina alla celebrazione dei 150 anni della Federginnastica, Giancarlo Giorgetti, il «ministro» dello sport, e Giovanni Malagò scherzavano, uno accanto all'altro, a Ca' Farsetti, col sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e tutti i presidenti (italiano, europeo e mondiale) della ginnastica. Hanno camminato per le stradine veneziane per inaugurare una targa dove abitò Costantino Reyer, illuminato uomo di sport di fine 800, poi hanno ricevuto la delegazione Cio e alla sera si sono ripresentati, Giorgetti e Malagò, sul palco reale del Teatro La Fenice, per il meraviglioso spettacolo sulla storia della ginnastica e dei suoi protagonisti.

Ma non è certo la peregrinazione da una conferenza stampa a un convegno che ci fa pensare e scrivere di aria nuova. No, la novità sta nelle parole, nei gesti, negli sguardi se non negli atti dei protagonisti che vanno, finalmente tutti, nella stessa fiduciosa direzione. La candidatura italiana all'Olimpiade invernale del 2026 non ha esattamente una storia lineare. Doveva essere Milano, o Torino o Cortina, poi Milano-Torino, poi Milano-Torino-Cortina fino al rischio di fare saltare tutto. E al recupero, tutto italiano, in «zona Cesarini», anzi a tempo ormai scaduto. Grazie ai

governatori di Lombardia e Veneto, Fontana e Zaia e ai sindaci di Milano e Cortina Sala e Ghedina. E sullo sfondo c'era il braccio di ferro (diciamo così) tra Giorgetti e Malagò per la «Riforma dello Sport». A proposito, oggi dovrebbe essere ufficializzato Rocco Sabelli come ad di «Sport e Salute».

Il governo, a parte le dichiarazioni fiduciose di Salvini e quelle diplomatiche di Giorgetti, era rimasto in attesa. C'era un appoggio senza «portafoglio». Ora qualcosa è cambiato e anche i 5Stelle sono più «morbidi» in tema olimpico. Sarà per via dell'impegno dell'esecutivo per le ATP Finals di Torino, sarà che non si può dire sempre di no. Giorgetti ha fatto sapere che, in caso di assegnazione dei Giochi all'Italia, il governo farà la sua parte e per la prima volta sulla scena olimpica è comparso il nome di Giuseppe Conte. Il Presidente del Consiglio, entro venerdì, dovrebbe firmare l'accordo con gli enti locali, consegnando idealmente il definitivo appoggio dell'esecutivo nelle mani della commissione Cio. Non è poco in rapporto alla candidatura di Stoccolma (unica avversaria), che non ha ancora una «vero» appoggio del governo svedese. La corsa è lunga e la rivale resta più che credibile, ma c'è aria nuova intorno a Milano-Cortina 2026. Lo stesso Malagò che più di tutti ha il polso della situazione internazionale, dopo aver più volte sottolineato i rischi che stavano correndo, è ora ispirato da un sano ottimismo. Da oggi al 24 giugno, crederci deve essere il minimo comune denominatore.

Una voce influente della politica sportiva internazionale ci dice che l'Italia ha tutto per farcela. Ma dovrà seguire alla lettera le «raccomandazioni» del Cio. Meglio non fidarsi, meglio continuare a lavorare come in questi giorni. Come se, finalmente, Milano-Cortina fosse la candidatura di tutti.

A Cagliari Bianconeri decimati, ma arriva la 26ª vittoria e il nuovo record di punti dopo 30 gare. L'azzurro segna il 2-0, esulta a braccia aperte sotto i tifosi del Cagliari che reagiscono con i buu

Kean fa festa fra gli ululati Allegri: "Cacciamo i razzisti"

Dal nostro inviato EMANUELE GAMBA, CAGLIARI

Kean ha più dei suoi teneri 19 anni, perché è quello che segna per la quarta volta in quattro partite, nazionale inclusa, ma pure quello che esulta andando a sfidare la curva avversaria, che per reazione l'ha ricoperto di ululati razzisti. Il gol del 2-0 e il festeggiamento provocatorio, a quanto parte in risposta a qualche isolato buu ricevuto in precedenza, hanno scatenato una bolgia nella quale la partita non meritava di finire: in tribuna sono volati schiaffi e in campo s'è rischiata la rissa, mentre gli juventini portavano via Kean dalle zone calde e Matuidi protestava con Giacomelli per ciò che gli stava accadendo attorno: già l'anno scorso il francese si lamentò del pubblico di Cagliari, denunciando cori razzisti che però i più non avevano sentito. L'arbitro ci ha messo un bel po' a riportare ordine, lo stadio intero s'è messo a fischiare Matuidi e Kean, che nel primo tempo era anche caduto nel vizio di una pacchiana simulazione poco degna di un ragazzo della sua età. «Kean doveva esultare con i compagni», lo ha rimproverato alla fine Bonucci, «perché poteva succedere qualcosa di strano. Ci sono stati dei buu razzisti e Matuidi si è arrabbiato, diciamo che le colpe sono 50 e 50». Allegri però non ha fatto sconti ai razzisti: «Questi imbecilli vanno cacciati dagli stadi».

Sta di fatto che, venendo alle cose di pallone, succedono sempre e implacabilmente le stesse cose: Kean segna e la Juve vince. Ottantuno punti in trenta partite non li aveva mai fatti nessuno: è il bottino che può garantire ai bianconeri una Pasqua tricolore, visto che alla benedetta matema-



MARCO BERTORELLO/APP

Sei gol in 25 giorni

L'esultanza di Moise Kean, 19 anni, che ha fatto infuriare gli avversari. Dal tifosi del Cagliari piovuti ululati

Cagliari 0

Juventus 2
22' pt Bonucci, 40' st Kean

Cagliari (4-3-1-2)

Cragno - Srna, Ceppitelli, Pisacane, Lykogiannis - Faragó (31' st Padoin), Cigarini, Ioniță (23' st Birsa) - Barella - Pavoletti, Joao Pedro (31' st Cerri). All. Maran.

Juventus (3-5-2)

Szczesny - Caceres (16' st Bentancur), Bonucci, Chiellini - De Sciglio, Emre Can, Pjanic, Matuidi, Alex Sandro - Kean, Bernardeschi. All. Allegri.

Arbitro: Giacomelli.

Note: ammoniti Kean, Joao Pedro, Lykogiannis, Srna, Bernardeschi. Spettatori 15.985, incasso 437.000 euro.

tica mancano tre vittorie, sempre che il Napoli tenga al passo. La Juve ha vinto a Cagliari senza grandi sforzi, ma con una prestazione assai più vispa delle ultime: dev'essere l'aria di Amsterdam che comincia a stuzzicare. I sardi sono stati ridotti all'impotenza dal primo all'ultimo, benché la Juve abbia puntato esclusivamente sul raziocinio tenendosi qualche slancio per la ripresa, quando sono state allentate le briglie a Kean. Il gol che ha aperto la strada è stato invece preparato con lo studio (a proposito di raziocinio), sfruttando cioè il modo dei sardi di difendere a zona sui calci piazzati: il corner giusto l'ha battuto Bernardeschi a uscire (e non, come al solito, Pjanic a rientrare) cercando Bonucci, partito in rincorsa ai limiti dell'area grande per andare a colpire in quella piccola. Poco prima lo stesso giochetto era quasi riuscito dall'altra parte, sull'asse Pjanic-Emre Can.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► IL PERSONAGGIO

L'ATTACCANTE BIANCONERO

Il baby segna ancora e sfida la curva Riecco i buu razzisti

● Allegri: «Chi li fa va cacciato». Giulini: «Stessa reazione se avesse esultato così Bernardeschi»

Fabiana Della Valle
INVIATA A CAGLIARI

Se fossimo in un mondo normale, potremmo parlare solo di calcio e celebrare, oltre alla vittoria della Juventus, il gol di Moise Kean, il secondo consecutivo in bianconero in quattro giorni (sabato all'Empoli), il quarto in due settimane contando anche i due realizzati con la maglia azzurra. Già, perché questo ragazzo con la pelle nera di origini ivoriane è il centravanti della Nazionale, è nato in Italia e a chi gli chiede se si sente italiano risponde secco: «Io sono italiano». Kean ieri è stato fischiato e non solo, dalla curva Nord è partito anche qualche buu che ha rovinato la festa, costringendo l'arbitro a intervenire e lo speaker a fare il solito annuncio anti razzismo, che avvisa il pubblico a che cosa si va incontro perseverando (la sospensione della partita). Così si parlerà soprattutto di questo, di come il nostro calcio abbia perso un'altra occasione di dimostrare di essere maturo, in campo e sugli spalti.

L'ESULTANZA SCATENANTE Per dovere di cronaca va precisato che i buu sono stati pochi, i fischi invece molti di più, e che comunque si sono sentiti solo dopo l'esultanza dell'attaccante bianconero: dopo il 2-0 (un tocco sotto porta su cross di Bentancur) Kean si è fermato sotto la curva Nord a braccia larghe, in perfetto stile Balotelli. La sua posa è stata interpretata come una provocazione (evitabile) e qualcuno si è lasciato andare. Bentancur è stato il primo a correre da lui per portarlo via, poi sono arrivati tutti gli altri. Lì i giocatori della Juventus hanno sentito i buu (che poi sono stati ripetuti, anche diretti ad Alex Sandro e Matuidi) e Chiellini, Bonucci e

Matuidi sono corsi dall'arbitro per segnalare l'episodio. Il francese è tornato da Giacomelli anche alla fine: lui stesso, un anno fa, era stato vittima di cori razzisti a Cagliari. Nel frattempo Ceppitelli e Cragno erano andati sotto la loro curva, chiedendo ai tifosi di smettere. Poco dopo c'è stato l'annuncio: in base alle nuove norme introdotte dopo il caso Koulibaly in Inter-Napoli, l'arbitro avrebbe potuto interrompere la gara già dopo il primo annuncio.

RESPONSABILITÀ CONDIVISA

«C'è stato qualche buu razzista solo dopo il 2-0 - ha spiegato Leonardo Bonucci -, ma la colpa è 50 e 50, perché Kean deve essere più contenuto e pensare a esultare con la squadra. I giocatori devono essere di buon esempio ma i tifosi non devono fare queste cose. Kean ha sbagliato e la curva ha sbagliato».

CACCIARE GLI IMBECILLI Massimiliano Allegri bacchetta Kean («Deve maturare e rispettare gli avversari») però chiede anche più severità: «I giocatori non devono istigare e i tifosi non devono lasciarsi andare ad atteggiamenti sbagliati. Nella vita come allo stadio ci sono gli imbecilli e la gente normale. Con le telecamere vanno presi e cacciati dagli stadi per sempre. Il problema è che questo nessuno vuole farlo». Tommaso Giulini invece difende il pubblico di Cagliari: «Non merita certe accuse - dice il presidente -. Se l'esultanza l'avesse fatta Bernardeschi la reazione sarebbe stata identica. Fino al momento del gol non è successo nulla. Kean ha sbagliato l'esultanza, ma non c'è problema: ha 19 anni. Però non mi piace la deriva che ha preso questa vicenda». Ora il Cagliari rischia una sanzione: si va dall'ammenda alla chiusura del settore dai cui sono partiti i buu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donne ai vertici delle ONG, il terzo settore fa tre volte meglio delle imprese e del pubblico

2 Aprile 2019

Supera largamente il 30% la percentuale di donne che ricoprono incarichi di dirigenza e presidenza nelle ONG italiane. E' questo il dato più significativo riguardante la parità di genere che emerge dagli [open data](#) inseriti dalle organizzazioni non governative italiane nel portale Open Cooperazione.

Al vertice delle ONG italiane a ricoprire la carica di presidente c'è una donna nel 30,9% dei casi contro il 69,1% degli uomini. Un dato simile riguarda i **top manager e/o segretari generali**: la percentuale di cariche ricoperte da donne si attesta al **33,7%** mentre quella degli uomini è del 66,3%.

Più in generale, delle **20.127 risorse umane impiegate dalle ONG** nella cooperazione internazionale, il 46% sono donne il 54% uomini. Un sostanziale pareggio che si squilibra leggermente quando si considerano solo le risorse umane operanti all'estero, dove il numero degli uomini aumenta sensibilmente. Nove operatori uomini su dieci lavorano all'estero mentre sono otto su dieci le operatrici donne.

Totale risorse umane della cooperazione

20.127

Italia
2.820

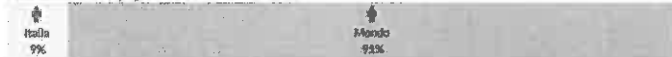
Estero
17.307



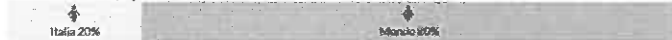
54%

46%

Percentuale uomini impiegati in Italia e nel resto del mondo



Percentuale donne impiegate in Italia e nel resto del mondo



Un [dato](#) che mostra ancora l'esistenza del cosiddetto *Gender Gap* in ambito lavorativo ma che si distingue in modo molto positivo rispetto ad altri settori lavorativi del nostro paese. I dati nazionali indicano infatti una lenta crescita del numero di donne che occupano il ruolo di Amministratore Delegato nel mondo dell'impresa: a fine 2017 risultano a **capo di un'impresa solo il 10% del totale**. Come nel caso dei componenti dei Board, la presenza di donne a capo dell'azienda risulta più frequente nelle imprese di piccole dimensioni, ma la tendenza alla crescita è più pronunciata nelle grandi imprese: sono donne l'11,5% degli AD delle società con ricavi compresi tra 10 e 50 milioni (10,4% nel 2012), l'8,1% di quelle tra 50 e 200 milioni (7,6%) e il 6,3% delle più grandi (3,8%). La situazione migliora solo nei CDA delle società quotate in borsa dove è presente una donna ogni due uomini per effetto di una precisa legge al riguardo.

Un po' migliore è la situazione delle donne che lavorano per lo Stato, un mondo dove le donne sono una maggioranza, **il 56,2% di chi lavora per lo Stato infatti è donna**, ma la maggioranza è ribaltata se si considerano le posizioni apicali. La scuola è l'unico terreno dove le donne esercitano un inequivocabile dominio: il 66% dei top dirigenti della scuola è donna. In tutti gli altri campi fanno fatica. Appena il **13,2%**, il **20% all'università**, il **22% nella sanità** e il **34,3% nei ministeri**.

Area di ricerca: Tutto

Inserisci un testo

Cerca

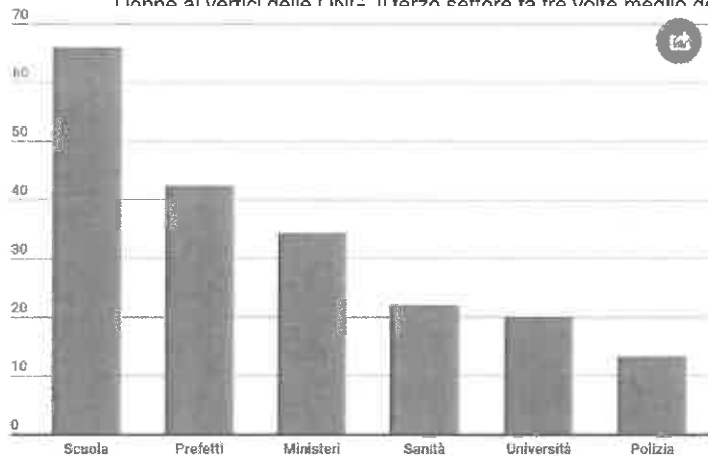


INFORMAZIONE, TRASPARENZA E RESPONSABILITÀ NEL MONDO DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Seguici su Facebook.

Sei già iscritto alla nostra Pagina ufficiale? Non perdere i nostri aggiornamenti: clicca Mi piace e ricorda che anche su Facebook puoi interagire con la Redazione.





Diverso, invece, l'andamento della percentuale di donne in alcuni organi decisionali, come Autorità della privacy, Agcom, Autorità della concorrenza e del mercato, Corte Costituzionale, Consiglio Superiore Magistratura, Ambasciatori, Consob. Nel 2017 **tale quota raggiunge soltanto il 16,4%** con valori altalenanti nel corso degli anni.

Infine la politica. **Nel governo Conte il 27% dei ministri sono donne.** In media dal 1976 le donne ministro in Italia sono state il 10% delle diverse squadre, e solo con il governo Renzi si è ottenuta una piena parità (50 e 50), anche se temporanea. I governi successivi hanno fatto segnare un arretramento nella rappresentanza femminile, considerando anche sottosegretari e viceministri: nell'esecutivo Gentiloni la quota era del 28,33%, e in quello Conte scende al 17,19%, la più bassa dal governo Letta in poi.

La parità arretra anche nelle Regioni, dove si contano oggi solo due donne governatore su 20, mentre tra il 2003 e il 2015 sono state cinque. Anche nei Comuni la presenza femminile si mantiene bassa, con soli 9 capoluoghi guidati da un sindaco donna. Qui però il nostro Paese è nella media europea, con il 14% complessivo di amministrazioni locali 'rosa'.

Condividilo:



Leggi anche

ECCO IL TESTO DEGLI ACCORDI ITALIA-NIGER



MIGRANTI E ONG, IL CONSIGLIO D'EUROPA ESPRIME PREOCCUPAZIONE AL PM CONTE



TIROCINIO CURRICOLARE ALLA FARNESINA: APERTE LE CANDIDATURE PER 345 POSTI



TREND NEGATIVO SUI FONDI DESTINATI DAL GOVERNO ALLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE



TRASPARENZA SUI CONTRIBUTI PUBBLICI AL NON PROFIT: ECCO COSA FARE



Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

Progetto 'Sport senza età': Regione e ANCI siglano il Protocollo di intesa per la promozione della salute nella comunità

Senigallia 02/04/2019 - Un'alleanza importante tra Regione Marche, aziende del servizio sanitario regionale e Anci Marche con l'obiettivo comune di tutelare la salute pubblica attivando strategie intersettoriali. E' quanto sancisce il protocollo di intesa 'la promozione della salute nella comunità' siglato martedì mattina tra il presidente della Giunta della Regione Marche e il presidente dell'AnCI Marche.

Promuovere salute significa avviare azioni di tutela della salute, educazione sanitaria, comunicazione corretta ed efficace, informazione capillare alla cittadinanza, tutto in una dimensione di viva collaborazione tra enti locali che sono realtà più vicine ai cittadini, come ha rilevato il presidente della giunta regionale. Quest'ultimo, dopo aver rilevato come il numero dei Comuni aderenti sia passato in un anno da 53 a 85 di cui 14 nell'area del cratere sismico con l'obbiettivo di allargare sempre di più le adesioni, ha anche messo in evidenza come questo percorso vada nella direzione della prevenzione dalle malattie croniche e degenerative, cioè un investimento a lungo termine che restituisce risparmio raddoppiato sulle cure future. La scelta adottata dalla Regione con determinazione è quella di lavorare correttamente sulla prevenzione come salute, di far del bene oggi per dare qualità di vita domani.

Il protocollo riconosce l'importanza del fare squadra nel coinvolgere risorse presenti per un impegno trasversale, integrando enti ed istituzioni, in un'ottica di strategie di comunità per compiere interventi finalizzati, veicolare i messaggi, consolidare il rapporto con i cittadini, assicurare un'informazione completa.

Il protocollo dà attuazione a quanto indicato dal programma interministeriale 'Guadagnare salute' e dal Piano regionale della Prevenzione – che ha ricevuto apprezzamenti da fuori regione per la qualità e l'innovazione - in tema di strategie di prevenzione e contrasto alle malattie croniche non trasmissibili (ictus, tumori, diabete, malattie cardiovascolari) per le quali i principali fattori di rischio come il fumo, l'alcol, la sedentarietà e la scorretta alimentazione possono essere affrontati attraverso strategie di promozione della salute.

Il presidente dell'ANCI Marche ha poi sottolineato che nella regione tra le più longeve d'Italia, si investe in prevenzione attraverso l'attività fisica, ribadendo l'attenzione dei comuni delle Marche al benessere dei propri cittadini. La firma di questo protocollo aggiunge una tappa importante a questo percorso fondato sulla promozione della salute e sul valore della prevenzione attraverso lo sport. Importanti fondi sono stati destinati alla riqualificazione degli impianti sportivi (oltre 6 milioni) che vanno a vantaggio dell'intera comunità, non solo dei più giovani ma di tutta la popolazione. Il presidente ANCI ha quindi ringraziato la Regione per questa opportunità che porterà vantaggi concreti all'intera comunità regionale.

Nell'ambito dell'attuazione del piano regionale della prevenzione, il protocollo, siglato in presenza dei dirigenti della sanità marchigiana e dei rappresentanti degli enti di promozione sportiva, si aggiunge ad altri sottoscritti con le stesse modalità di promozione della salute ed educazione a stili di vita salutari come quello con l'Ufficio scolastico regionale, con gli enti Uisp, Acli e Csi, e quello per promuovere salute nei luoghi di lavoro con Confindustria Marche, Inail, Ooss e associazioni categoria. Nel corso dell'incontro la Regione ha presentato anche il progetto 'Sport senza età 2019' nell'ambito del piano regionale della prevenzione e il cui monitoraggio sarà seguito dalla Scuola di Scienze Motorie dell'Università di Urbino. Il rappresentante dell'Ateneo ha sottolineato la validità dell'approccio multidisciplinare: più competenze per valutare l'efficacia del progetto attraverso dimostrazioni scientifiche. Per l'annualità 2019 sono stati presentati 41 progetti da sei enti di promozione sportiva, destinati appunto a adulti e a over 65. Una sinergia tra enti, dunque, uniti nella convinzione che progetti di educazione al moto in ogni fase della vita, insieme ad una corretta alimentazione e stile di vita, rallentano l'invecchiamento e promuovono benessere e salute alla comunità.



Mercoledì 3 Aprile 2019

RAVENNA
eventi

TEATRO DANTE ALIGHIERI
Stagione teatrale 2018-2019

DANZA

- [Arte, Cultura](#)
- [Teatro, Danza](#)
- [Musica](#)
- [Cinema](#)
- [Pub, Disco](#)
- [Spiaggia](#)
- [Sport, Natura](#)
- [Cibo, Sagre, Feste](#)
- [Fiere, Shopping](#)
- [Bambini](#)

Ricerca...

Crea la Tua App - è Facile Semplice e Veloce

Crea la Tua App in 3 Passi Con Appy Pie. Provare per Credere! it.appypie.com

"Saraghino in bicicletta" a Punta Marina

07 Apr 2019

dalle 7.30 alle 18

Consiglia

Condividi

Consiglia questo elemento prima di tutti i tuoi amici.



Dove

Parco pubblico - - Punta Marina Terme

Descrizione

Ritorna il «Saraghino in Bicicletta» a Punta Marina, sede di partenza e arrivo di una serie di percorsi per appassionati di Mtb.

La Uisp Ravenna-Lugo torna quindi a organizzare il «Saraghino» in collaborazione con Cicloguide Lugo, celebrando al contemporaneamente il terzo Memorial Thomas Bruno e proponendo la manifestazione come prova del Challenge Estivo MTB Uisp 2019.

Non solo gara ma anche escursione e a tutti gli iscritti un buono per pasta party da consumare a fine gara o escursione. Il buono pasta party comprende strozzapreti al ragù di pesce, saraghina ai ferri, patatine fritte, dolce, acqua, vino.

redazione Ravenna eventi

Mappa



Calcio a 5 Uisp, tutto pronto per il “Memorial Marco Ghini”

Grosseto. L'anno scorso furono sei squadre di amici a contendersi il memorial “Marco Ghini”. Almeno altrettante saranno in campo per la tredicesima edizione del torneo che ricorda il giovane scomparso in un incidente stradale, grande appassionato di calcio. E ancora una volta la kermesse di calcio a 5, organizzata dalla famiglia di Marco e in particolare dal fratello Emiliano, in collaborazione con la Uisp Grosseto, sarà il modo migliore per rendergli omaggio e per raccogliere fondi da destinare in beneficenza. Nel 2018 a imporsi furano i Maremmani 1912. L'appuntamento è per sabato 13 aprile, a partire dalle 15, negli impianti Uisp di viale Europa. Per informazioni 3392508007 e 3313654809.